

Presentazione della struttura

Denominazione dell'ente che eroga il corso

Centro di terapia dell'adolescenza scril onlus cooperativa sociale. Via Valparaiso 10/6, 20144 Milano (MI). Partita IVA/codice fiscale 10849790158.

Tel 02 29511150, mail: counseling@centrocta.it, info@centrocta.it, sito: www.centrocta.it

Denominazione della scuola

Scuola di counseling sistemico dell'età evolutiva.

Rappresentante legale

Francesco Vadilonga

Responsabile didattico

Monica Teruzzi

Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)

Giorgia Hartmann

Corpo docente

Roberta Mariani

Psicologa, psicoterapeuta familiare, formatore al counseling accreditata dalla SICIS. Svolge attività di counseling presso diversi enti pubblici e privati. Ha sviluppato metodiche di supporto alla genitorialità mediate dalla teoria dell'attaccamento. Effettua percorsi di counseling familiare con minori in situazioni di disagio e famiglie multiproblematiche. Lavora privatamente come psicoterapeuta. Svolge attività di formazione in contesti educativi e psicosociali.

Gloriana Rangone

Psicologa e psicoterapeuta familiare, ha una lunga esperienza maturata nei servizi pubblici e privati, con un riferimento particolare alla psicopatologia dell'adolescenza, alla tutela dei minori e, più in generale, alla presa in carico delle situazioni complesse e degli interventi multidimensionali. Svolge attività di formazione e supervisione di equipe cliniche e di gruppi di lavoro istituzionali. Opera dal 1988 presso il Centro di terapia dell'adolescenza di Milano dove attualmente riveste il ruolo di responsabile del settore clinico. Ha insegnato presso le scuole di specializzazione in psicoterapia familiare del centro Milanese di terapia della famiglia e Mara

Selvini Palazzoli. E' stata docente a contratto presso la scuola di specializzazione in Psicologia della Salute della Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino. E' socia fondatrice di I.Co.S, Istituto di Counseling Sistemico a oggi assorbito dal CTA di Milano. E' autrice di pubblicazioni negli ambiti di competenza e è socio SIPPR, della SIRTS.

Monica Teruzzi

Laureata in Psicologia e in Filosofia, specializzata in ambito clinico, psicopedagogico e scolastico. E' Counselor Supervisore e Trainer diplomata nel 2004, iscritta dal 2005 al 2010 alla S.I.C.O e dal 2010 a oggi ad AssoCounseling (n. AO230). Iscritta all'ordine degli psicologi della Lombardia (Albo A, n. 20984). Membro del Comitato Scientifico di AssoCounseling, appartenente ad AssoScuola, gruppo di lavoro di counselor che lavorano nella scuola. Coordina il settore Scuola presso il CTA di Milano. Si occupa da venti anni di attività psicopedagogiche all'interno di diversi ordini di scuole (Infanzia, primarie di primo grado, secondarie di primo e secondo grado). Progetta, coordina e gestisce sportelli di counseling per ragazzi, insegnanti e genitori nelle scuole; svolge attività privata di counseling, con bambini, adolescenti, adulti e coppie e presso il CTA di Milano. Svolge attività di Supervisore nel counseling dal 2012. Docente nel counseling sulle tematiche relative alla relazione, alla comunicazione, alle tecniche del counseling, alla elaborazione delle separazioni e lutti, alla psicologia dell'età evolutiva, alle tecniche introduttive della mindfulness. Svolge corsi di formazione per insegnanti e genitori nelle scuole di Milano e interland. Dal 2008, Coordinatrice della Scuola di Counseling Sistemico dell'età evolutiva: si occupa dell'organizzazione didattica della scuola (programmazione calendario lezioni), dei rapporti con gli allievi e i docenti, del coordinamento tirocini (convenzioni, progetti, tutoring allievi e supervisione interna). Docente e supervisore all'interno della scuola di Counseling del CTA e presso scuole di Counseling del territorio nazionale. Relatrice a diversi convegni del Counseling di diverse organizzazioni e società. Specializzazioni nel settore del counseling dell'emergenza, e dell'accompagnamento nelle situazioni di trauma, ha lavorato presso associazioni di volontariato di emergenza (ambulanze) del territorio milanese come formatrice e conduttrice di gruppi. Collabora con un centro diurno per adulti portatori di handicap di Milano nella gestione di attività legate alla gestione del corpo e delle emozioni, attraverso l'utilizzo delle tecniche dello yoga di cui è insegnante dal 2001.

Monica Teruzzi, Counselor supervisore e didatta (vedi presentazione responsabile didattico)

Francesco Vadilonga

Psicologo e psicoterapeuta familiare, CTU presso il Tribunale per i minorenni di Milano. Impegnato da molti anni nell'ambito della tutela minorile, sull'intervento diagnostico e clinico e nelle situazioni di maltrattamento e abuso sessuale, sulla presa in carico di disturbi

psicopatologici nell'infanzia e nella adolescenza e in particolare sulla crisi adottiva. Si occupa di counseling con bambini in affido familiare e in adozione e con famiglie in separazione. Docente e supervisore presso numerosi corsi di formazione nell'ambito dei servizi pubblici. Ha insegnato presso scuole di specializzazione in psicoterapia (Centro Milanese di terapia della famiglia e Scuola Mara Selvini Palazzoli). Responsabile del Centro di terapia dell'Adolescenza (CTA) dove svolge attività di psicoterapeuta familiare nell'equipe clinica e di formatore. E' responsabile scientifico del Servizio Specialistico di sostegno alle adozioni difficili e presa in carico delle crisi adottive di Milano. Socio fondatore di I.Co. S. Istituto di Counseling Sistemico, oggi rilevata da CTA e nuovamente nominata Scuola di Counseling Sistemico dell'età evolutiva. Di cui è direttore e docente. E' autore di pubblicazioni negli ambiti di competenza. E' socio SIPPR (Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Relazionale) e socio della SIRTS (Società Italiana di Ricerca e Terapia Sistemica).

Anna Visconti

Psicologa, psicoterapeuta ad orientamento sistemico, coordinatrice presso il CTA del settore Progettazione e sviluppo, formatrice.

Sara Lombardi

Psicologa e psicoterapeuta ad orientamento sistemico, coordinatrice presso il CTA del settore clinico, formatrice e supervisore di equipe delle tutele minori.

Irene Ratti

Irene Ratti, psicologa, psicoterapeuta, mediatrice familiare. Coordina la scuola di mediazione familiare sistemica presso il CTA di Milano, formatrice.

Fabrizio Fiaschini

Docente universitario presso Università degli studi di Pavia

Claudia Agostini

Counselor e operatrice shatsu, specializzata in sessuologia e supporto agli atleti sportivi

Patrizia Gianetti

Counselor e trainer sportivo

Edoardo Bracaglia

Laureato in psicologia, counselor e docente a contratto presso l'università di Bergamo, collabora con il dipartimento di psicologia dell'università cattolica di Milano

Lucia Fani

Counselor Supervisore, Mediatrice familiare, Presidente del Comitato Scientifico di AssoCounseling.

Luisa Cioni

Nutrizionista e specialista in disturbi dell'alimentazione presso l'ospedale Sacco di Milano.

Presentazione

Il CTA è specializzato nella diagnosi, nel sostegno, nella cura di problematiche psicologiche e relazionali di bambini, adolescenti e adulti con particolare riferimento a coloro che, durante la crescita, hanno vissuto esperienze sfavorevoli e traumi. Il modello del CTA pone l'attenzione sulle relazioni familiari, focalizzandosi sul funzionamento individuale attraverso la teoria dell'attaccamento.

CENNI STORICI: Il C.T.A. (Centro di Terapia dell'Adolescenza) nasce nel 1983 a Milano come servizio specialistico di psicoterapia a sostegno degli adolescenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento alla casistica più grave e complessa. Nel 1993 si costituisce in Cooperativa di Solidarietà Sociale (ONLUS-SCRL), confermando i suoi obiettivi e ampliando i suoi ambiti d'intervento.

MISSION E SERVIZI: La "mission" aziendale consiste nella promozione dell'intervento psico-socio-sanitario in una prospettiva ecologica, etica, multidimensionale e integrata, dedicata a bambini e adolescenti con difficoltà di attaccamento esposti a esperienze traumatiche e alle famiglie in crisi. La linea di sviluppo è stata duplice: da un lato la realizzazione di servizi specialistici nell'area della tutela dei minori; dall'altro la costruzione di un modello integrato d'intervento attraverso la collaborazione di diverse figure professionali.

La scelta strategica è stata quella di specializzarsi nella gestione di servizi per bambini che necessitano di sostegno perché vivono situazioni di pregiudizio nella propria famiglia biologica (Servizi Tutela Minori), si trovano coinvolti in conflitti legati alla separazione e al divorzio dei genitori (Servizi di Mediazione), hanno bisogno di essere sostenuti nel mantenimento e nella ricostruzione della relazione con genitori fragili o in difficoltà (Spazio Neutro), sono bisognosi di essere collocati e accompagnati in percorsi di crescita alternativi, affidamento e adozione con finalità riparative (Servizi Affidamenti e Servizi Adozioni).

Di recente il CTA ha sviluppato offerte di servizi educativi che si sono concretizzati nella gestione della Comunità leggera "Piccolo Principe" e nella Comunità Residenziale per Minori, il Campo Base.

Il Servizio Clinico di Psicoterapia si è specializzato nel trattamento di bambini e adolescenti con difficoltà di attaccamento, portandoli a identificare i loro caregiver come interlocutori privilegiati. Completano l'offerta psicoterapeutica il Servizio Specialistico Minori che si fa carico delle situazioni di maltrattamento e abuso sessuale e il Servizio Specialistico per il sostegno delle Adozioni Difficili per le crisi adottive. Le prestazioni psicoterapeutiche sono erogate nelle tre sedi del CTA a Milano, Legnano e Busto Arsizio. Inoltre, il centro organizza seminari, corsi di formazione e supervisione rivolte a gruppi di lavoro, singoli psicoterapeuti, operatori psicosociali, sanitari ed educativi.

Orientamento teorico

Il modello scientifico a cui fa riferimento il progetto formativo della scuola è il modello sistemico-relazione integrato. In primo luogo esso si ispira alla tradizione del pensiero sistemico, come si è sviluppato a partire dalla metà del secolo scorso, e alle sue applicazioni recenti (Midgley, 2003). Trae le sue origini dagli orientamenti clinici, strategici e pragmatici dei pionieri dell'approccio sistemico familiare, che si sono mossi lungo la strada tracciata da Bateson (1972), tra cui ricordiamo Boszormeny-Nagy e Spark (1973), Bowen (1978), Haley (1976), Minuchin (1974), Selvini Palazzoli e colleghi (1975), Watzlawick (1967), White e Epston (1990), e dalle successive elaborazioni che hanno arricchito e articolato il modello, recuperando le motivazioni, le strategie e le emozioni individuali (Selvini Palazzoli et al. 1998). In secondo luogo prende spunto dal corpus di studi sperimentali relativi alla teoria dell'attaccamento (Ainsworth 1978, Bowlby 1988, Fonagy 1997, Main 1991) e alle sue applicazioni nell'ambito della teoria familiare e del counseling (Doane e Diamond 1994, Byng-Hall 1995, Johnson 2003, Dallos 2005). Il modello sistemico connette il disagio soggettivo con l'insieme delle relazioni significative per l'individuo, dal livello interpersonale a quello macrosociale, con particolare riferimento ai contesti di crescita e quindi alla famiglia, tenendo conto delle varie forme che oggi assumono i legami familiari nei diversi ambiti sociali e culturali. Allo stesso tempo tiene presenti e valorizza le reciproche connessioni tra il livello relazionale, la soggettività individuale e il livello biologico, accogliendo le informazioni che provengono da diverse discipline che contribuiscono alle conoscenze dei sistemi viventi. Negli ultimi anni il concetto di sistema e il modello di conoscenza sistemica, fondati sulle relazioni tra fenomeni o eventi, hanno trovato molti consensi e hanno investito molti campi del sapere e della ricerca, collegandosi a una più ampia concezione olistica e biopsicosociale della salute, in cui viene data particolare rilevanza all'evoluzione delle neuroscienze e della genetica da una parte, nonché ai recenti sviluppi dell'epidemiologia, dell'antropologia e della sociologia sulle determinanti sociali e culturali del disagio psichico.

Il modello a cui ci riferiamo è un modello integrato in quanto, nella cornice generale dell'approccio sistemico, considerato sia come chiave di lettura delle diverse situazioni che come corpus di metodi e tecniche di intervento, accoglie e elabora contributi diversi in una prospettiva di arricchimento e flessibilità. Questo riguarda in particolare oltre alla già citata Teoria dell'attaccamento, i modelli psicodinamico e cognitivo-comportamentale e le conoscenze derivanti dagli studi sul trauma. Nel quadro di riferimento qui delineato viene riservato uno spazio importante all'applicazione del modello nell'ambito del counseling ove acquistano particolare importanza la comunicazione interpersonale, la capacità di ascolto, l'attivazione di risorse che permettano all'individuo la rimessa in azione e l'uscita da situazioni di stallo.

L'applicazione del modello nell'ambito del counseling si concentra sul benessere e sulla qualità della vita anziché sul disagio e sulla sofferenza, sulla prevenzione anziché sulla cura, sulla salute mentale anziché sulla patologia. Il professionista non si pone più come "esperto dei pazienti" ma aiuta le persone, che incontra a livello professionale, e che risultano partecipanti attivi e protagonisti della propria vita, a trovare risposte, a compiere delle scelte, ad attivare le proprie risorse, a percorrere le proprie strade.

Definizione sintetica

Sistemico-relazionale integrato.

Costi

6.450,00 euro IVA esente.

Presentazione del corso

Titolo del corso

Corso triennale di Counseling Sistemico dell'età evolutiva

Obiettivi

L'obiettivo principale del corso è di formare counselor in grado di progettare e realizzare interventi di counseling secondo il paradigma sistemico-relazionale integrato descritto in precedenza.

In quest'ottica ci si propone di:

- Fornire un'approfondita conoscenza del modello sistemico nelle sue principali declinazioni nonché degli elementi qualificanti di altri approcci significativi, dal punto di vista teorico, clinico e metodologico.
- Promuovere capacità di analisi e di intervento in diversi contesti professionali e istituzionali, unendo la consapevolezza e la valorizzazione del proprio ruolo al rispetto della propria posizione nell'organizzazione di appartenenza, in una prospettiva di integrazione con altre competenze professionali e operative, quali quelle psicologiche, mediche, educative e socio-assistenziali.
- Formare a leggere la domanda dell'utenza, a rispondervi tenendo conto in modo appropriato degli aspetti sociali e istituzionali, della visione soggettiva degli utenti, al fine di formulare indicazioni di progetto tenendo conto dei confini dell'intervento di counseling.
- Promuovere una conoscenza approfondita della famiglia, nei suoi aspetti relazionali e individuali, con particolare riferimento agli aspetti trigerazionali di trasmissione della sofferenza. Attenzione sarà posta alle differenze culturali, etniche e di genere, alle modificazioni degli assetti famigliari (famiglie monoparentali, ricostruite, convivenze omosessuali, etc.) e alle nuove forme di genitorialità.
- Formare all'esercizio del counseling con il singolo individuo, con la coppia, con la famiglia e con i gruppi. Speciale attenzione verrà data all'età evolutiva (bambini e adolescenti) con riferimento specifico ai nuovi contesti di crescita.
- Formare alla costruzione, messa in atto e verifica degli interventi nelle situazioni complesse e alle metodiche del lavoro di rete.
- Preparare gli allievi a fornire una prima consulenza alla casistica di minori bisognosi di tutela: maltrattamento e abuso sessuale, adozioni, affidi familiari e separazioni conflittuali con il coinvolgimento di figli minori.

- Promuovere un atteggiamento di conoscenza e di apertura da parte degli allievi nei confronti dei più recenti contributi scientifici favorendo l'acquisizione di un approccio critico alla conoscenza scientifica nel proprio campo di lavoro e la capacità di leggere e selezionare il materiale scientifico.
- Formare alla valutazione del proprio operato, attraverso l'acquisizione di competenze sulla metodologia valutativa e l'apprendimento di adeguati strumenti da utilizzare nella pratica del counseling.
- Garantire la formazione personale degli allievi, attraverso specifici momenti di approfondimento finalizzati a favorire la consapevolezza dei propri punti di forza e dei propri limiti, nonché del proprio stile relazionale, in riferimento alle esperienze maturate nel proprio contesto di crescita.
- Favorire la conoscenza dei servizi sanitari sociali ed educativi, pubblici e privati, e la comprensione dei vincoli e delle possibilità che essi comportano e preparare gli allievi ad operare in contesti in cui si richiede l'articolazione e il confronto, ponendo attenzione al lavoro di gruppo e sviluppando capacità di cooperazione critica e capacità di effettuare invii corretti e pertinenti.

Metodologia d'insegnamento

Al fine di rendere gli allievi protagonisti del loro processo di apprendimento, la scuola si avvale di una metodologia attiva e interattiva, tesa a valorizzare e potenziare le risorse degli allievi.

Si prevedono differenti modalità didattiche quali: lezioni frontali supportate da adeguati sussidi audiovisivi, esercitazioni dal vivo condotte con metodiche differenziate, finalizzate a consentire una sperimentazione diretta da parte degli allievi degli strumenti di analisi e di intervento propri del modello sistemico-relazionale integrato; letture e visioni guidate di materiale cartaceo e videoregistrato inerenti interventi di counseling; analisi e discussione della casistica proposta sia dai docenti che dagli allievi; visione dal vivo di incontri di counseling attraverso l'uso dello specchio unidirezionale e della telecamera a circuito chiuso; momenti esperienziali finalizzati a migliorare la consapevolezza del proprio stile relazionale, delle proprie risorse e dei propri limiti nella relazione di aiuto.

Percorso personale

All'interno del triennio sono previste sessioni di lavoro sul sé, svolte in gruppo. Al primo anno viene proposto lo strumento del genogramma, che viene disegnato e compilato individualmente da ogni allievo e poi presentato e analizzato all'interno del proprio gruppo di appartenenza, tale strumento consente all'allievo di lavorare sulla propria storia familiare, sia andando a riordinare

e indicare i membri della propria famiglia (almeno facendo riferimento ai nonni e fino ai propri figli) e poi descrivendo, come prevede nello specifico lo strumento, la qualità delle relazioni tra i vari membri; la successiva presentazione del proprio genogramma al gruppo favorisce la narrazione della propria storia familiare e, anche attraverso la guida dei conduttori, consente di costruire anche nuove narrazioni e osservare collegamenti e caratteristiche utili a comprendere meglio il proprio modello di strategie relazionali, frutto anche di strategie apprese all'interno del proprio contesto di vita, individuandone i punti di forza e le eventuali fragilità, in termini di risorse e limiti e della loro ricaduta sul sé professionale (in qualità di counselor e di operatore della relazione di aiuto); il secondo anno il lavoro personale prevede un approfondimento sulle proprie strategie di attaccamento (coerentemente con il nostro modello teorico) e sulla costruzione dei propri modelli operativi interni che forniscono schemi relazionali e di lettura del mondo e delle relazioni con le altre persone che, a nostro parere, risultano competenza importante per futuri counselor, sempre in termini di favorire una maggiore e consapevole conoscenza di sé, al terzo anno viene proposto lo strumento delle statue, sempre in gruppo, che consente di "mettere in scena" episodi difficili della propria vita personale e professionale e lavorare attraverso il supporto del gruppo nel cercare nuove strategie per affrontare le difficoltà e provare a portare delle possibili modifiche e/o cambiamenti, tutti questi moduli sono condotti e accompagnati da due conduttori (1 psicologo/psicoterapeuta + 1 psicologo/counselor supervisore). Inoltre in parallelo e per ogni anno di corso, il percorso di conoscenza del sé e di approfondimento personale prevede anche incontri di conoscenza e approfondimento di tecniche, mutuata dal teatro, che facilitino negli allievi una maggiore consapevolezza dello "stare" nel proprio corpo e nello spazio e poter utilizzare la narrazione teatrale a supporto del lavoro che come counselor verrà svolto a supporto e a favore della narrazione della propria storia, da parte dei clienti. Al terzo anno si riprende, all'interno di questo specifico percorso "teatrale", lo strumento del genogramma, che viene arricchito da nuove figure significative anche esterne alla rete specificatamente familiare; le singole storie degli allievi vengono raccolte e "trasformate" attraverso una nuova narrazione raccontata attraverso le tecniche teatrali e riconsegnata a ogni singolo allievo, arricchita da nuovi spunti di riflessioni, punti di vista e nuove simbologie. Anche l'apprendimento, durante il triennio, di strumenti di lavoro (come ad esempio la tecnica del collage, l'uso del video feedback...) vengono sempre fatti direttamente sperimentare agli allievi in formazione, sempre al fine di sostenere una maggiore conoscenza di sé, della propria storia, delle proprie risorse e vincoli. Ogni volta che vengono fatti sperimentare in diretta alcuni strumenti utili alla conoscenza di sé, ne viene sempre anche molto bene chiarito l'ambito di applicazione e gli scopi, al fine di consentire ai counselor in formazione di definire con chiarezza il loro spazio di intervento futuro e i limiti, anche in merito agli strumenti da poter utilizzare.

Struttura del corso

La scuola ha durata triennale, ogni anno inizia a gennaio e termina a dicembre (calendario solare), l'impegno è di un fine settimana al mese, sabato e domenica corrispondente, più 3/5 giornate all'anno di seminari che potrebbero cadere anche in giornata lavorativa (lunedì-venerdì), ma che vengono programmate e comunicate con largo anticipo.

Il corso triennale è strutturato in moduli di 4 ore ciascuno, più 12 seminari di 8 ore cadauno, parte integrante del percorso è la partecipazione ai convegni organizzati annualmente da AssoCounseling.

Ogni ora di ciascun modulo è della durata di 60 minuti.

Durata espressa in anni: 3

Durata espressa in ore: 675

Organizzazione didattica

Criteria di ammissione

- a) Laurea triennale in qualunque disciplina.
- b) Motivazione alla scelta di intraprendere una formazione nella relazione di aiuto.
- c) Aver compiuto i 23 anni di età.

In deroga al punto a) la scuola è disponibile a valutare richiesta di iscrizione di aspiranti discenti in possesso del diploma di scuola media superiore quinquennale o titolo equipollente (per equipollente si intende un titolo non uguale nella forma, ma nel valore intrinseco: è specifico di titoli di studio di Stati esteri e dunque necessita di un documento ufficiale tradotto), anche se viene preferita la laurea, almeno triennale.

Modalità di ammissione

- a) Massimo allievi iscrivibili: 15
- b) Per essere ammessi al corso è necessario: invio CV, colloquio motivazionale con la coordinatrice della scuola.

Esami

La scuola prevede una prima verifica degli apprendimenti alla fine del primo anno (nel mese di ottobre, con restituzione in gruppo alla fine di novembre), che consiste in un elaborato scritto relativo agli aspetti teorici e metodologici affrontati durante l'anno; una seconda verifica è prevista verso la fine del secondo anno (ottobre) con restituzione in gruppo alla fine del mese di

novembre, che consiste in un elaborato scritto relativo all'analisi di un caso concreto e allo sviluppo di un intervento di counseling.

Alla fine del terzo anno è prevista la presentazione e la discussione di una tesi (in generale strutturata come descrizione di un intervento di counseling che comprenda aspetti teorici, metodologici e valutativi e una attenta e ragionata bibliografia), seguita da un relatore individuato tra i docenti della scuola, che viene discussa davanti a tutti gli studenti dei tre anni di corso e dalla commissione tesi, interna alla scuola.

Assenze

Il regolamento interno alla scuola prevede un numero massimo di ore di assenza pari al 10% del monte ore annuo. Le ore in più di assenza, che vengono conteggiate attraverso i registri delle presenze in aula (firmate dagli allievi e dai docenti), devono essere recuperate da parte dell'allievo entro la fine del terzo anno. Il recupero avviene sia attraverso la partecipazione degli stessi moduli di lezione persi, oppure attraverso la partecipazione a giornate seminariali proposte dal centro di formazione del CTA, oppure partecipando a lezioni o seminari di counseling riconosciuti da AssoCounseling.

Materiale didattico

Ogni modulo formativo prevede la presentazione e consegna agli allievi di slide e indicazioni di approfondimento bibliografici fornite dai docenti delle singole lezioni, viene inoltre consegnata agli allievi una bibliografia ragionata che comprende dei testi di base obbligatori e dei testi opzionali e caratterizzanti l'indirizzo della scuola.

Documenti da rilasciare al discente

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all'allievo:

- a) Diploma di counseling secondo la denominazione data dalla struttura in cui sia evidenziato il riconoscimento di AssoCounseling con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.
- b) Certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore nonché le attività esperienziali svolte ed il relativo monte ore con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.
- c) Certificato di tirocinio contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori (allievo-tirocinante, ente ospitante, tutor e supervisore).

Programma del corso

Formazione teorico-pratica

Insegnamenti obbligatori

| INSEGNAMENTO | ORE | DOCENTE |
|--|-----|------------------------------------|
| Storia del counseling | 8 | Teruzzi, Visconti |
| Fondamenti del counseling e del counseling sistemico | 32 | Rangone, Vadilonga, Teruzzi |
| Comunicazione, scelte e cambiamento | 36 | Ratti, Vadilonga, Rangone, Teruzzi |
| Psicologie | 32 | Mariani, Ratti, Lombardi |
| Altre scienze umane | 20 | Bracaglia, Visconti, Teruzzi |
| Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia | 12 | Mariani |
| Etica e deontologia | 16 | Teruzzi, Fani |
| Promozione della professione | 8 | Teruzzi |
| Subtotale insegnamenti minimi obbligatori | 164 | \ |

Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

| INSEGNAMENTO | ORE | DOCENTE |
|--|-----|--|
| Tecniche del counseling sistemico | 12 | Rangone, Teruzzi, Lombardi, Vadilonga |
| Elementi fondamentali dell'approccio sistemico | 28 | Mariani, Visconti, Lombardi |
| Difficoltà di sviluppo in età infantile e adolescenziale | 16 | Mariani, Rangone |
| La comunicazione con i bambini e gli adolescenti | 16 | Ratti, Lombardi, Visconti |
| Contesti applicativi del counseling (scuola, minori, disabilità, abuso di sostanze, sport, sessualità...) e Seminari tematici (4 per anno) | 142 | Mariani, Visconti, Bracaglia, Gianetti, Agostini, Teruzzi, Vadilonga, visiting professor |
| Subtotale insegnamenti complementari | 214 | \ |

Totale formazione teorica nei tre anni

| | | |
|---|-----|---|
| Monte ore totale delle formazione teorico-pratica | 378 | \ |
|---|-----|---|

Formazione esperienziale

Percorso personale (scegliere una sola opzione)

| TIPOLOGIA | ORE | FORMATORE |
|----------------------------------|-----|---|
| Formazione personale individuale | 50 | |
| Formazione personale di gruppo | 100 | |
| Formazione personale mista, | 75 | Lombardi, Visconti, Rangone, Teruzzi, Fiaschini |
| Subtotale percorso personale | | \ |

Supervisione didattica

| TIPOLOGIA | ORE | SUPERVISORE/I |
|----------------------------------|-----|---|
| Supervisione didattica | 72 | Teruzzi, Visconti, Lombardi, Rangone, Vadilonga |
| Subtotale supervisione didattica | 72 | \ |

Tirocinio

| TIPOLOGIA | ORE | ENTE/I CONVENZIONATO/I | SUPERVISORE/I |
|---------------------|-----|---|---|
| Associazione | \ | Ass. Dormitorio San Vincenzo di Paoli Brescia | Giovanna Donati, pedagogista e coordinatrice del centro |
| Ospedale | \ | Villa S. Giuliana di Verona | Francesco Pasetto psicologo e counselor |
| Centro Infanzia | \ | Centro Infanzia Arnaboldi di Lugano | Marina Di Marzio coordinatrice nido |
| Istituto Scolastico | \ | Istituto Tecnico Labor srl Milano | Rosy Nappo, referente della scuola |

| | | | |
|-------------------------|-----|--|-------------------|
| Ist. Superiore G. Verga | \ | Scuola di counseling Filosofico Pavia | Pontremoli Pietro |
| Subtotale tirocinio | 150 | \ | \ |

Totale formazione esperienziale nei tre anni

| | | |
|---|--|-----|
| Subtotale percorso personale + supervisione + tirocinio | | 297 |
|---|--|-----|

Totale formazione nei tre anni

| | | |
|----------------------------|--|-----|
| Somma di tutte le attività | | 675 |
|----------------------------|--|-----|

Bibliografia del corso

Testi storici

Watzlawick P., Beavin J., Jackson D.D., "Pragmatica della Comunicazione umana", Astrolabio, Roma 1971

Bateson G., "Verso un'ecologia della mente", Adelphi, Milano, 1986

Bowen M Family therapy in clinical practice, New York, Aronson, 1978

Minuchin S., "Famiglia e terapia della famiglia", Astrolabio, Roma, 1976

Halley J., "Le strategie della psicoterapia", Santoni, Firenze, 1984

Framo J., "Terapia intergenerazionale", Raffaello Cortina, Milano, 1996

Genogramma e primo colloquio

Montàgano S., Pazzagli A., Il genogramma. Teatro di alchimie, Franco Angeli, Milano (1989)

Testi fondamentali

Selvini Palazzoni M., Boscolo L., Cecchin G., "Paradosso e controparadosso", Feltrinelli, Milano 1975.

Selvini Palazzoni M., Cirillo S., Sellini M., Sorrentino A.M., "I giochi psicotici nella famiglia", Cortina, Milano, 1988

Selvini Palazzoni M., Cirillo S., Sellini M., Sorrentino A.M., "Ragazze anoressiche e bulimiche", Cortina, Milano, 1998

Midgley G Systems thinking. Vo1 I-IV, London, Sage Publications, 2003.

La Teoria dell'attaccamento

Attili G., Attaccamento e costruzione evoluzionistica della mente, Raffaello Cortina, Milano, 2007

Siegel D.J. (1999), La mente relazionale, trad.it. Cortina, Milano, 2001

Integrazione terapia familiare e teoria attaccamento

Ainsworth MDS, Blehar MC, Waters E, Wa11 S. Patterns of attachment: A psychological study of the strange situation. Hillsdale, NJ: Erlbaum, 1978.

Byng-Ha11 J Rewriting Family Scripts, London, Guilford Press, 1995, tr.it Le trame familiari, Milano, Cortina, 1998.

Crittenden P. 11 modello dinamico-maturativo dell'attaccamento. Cortina 2008

Dallos R Attachment narrative therapy, Maidenhead, Open University Press/McGraw-Hill, 2006.

Doane JA, Diamond D Affect and attachment in the family, New York, Basic Books, 1994, tr. It. Affetti e attaccamento nella famiglia, Milano, Cortina, 1996.

Fonagy P, Target M Attaccamento e funzione riflessiva, Milano, Cortina, 2001

Johnson S, Best M A systemic approach to restructuring adult attachment: the EFT model of couples therapy, ed by Erdman P, Caffrey T Attachment and Family Systems. New York, Brunner-Routledge, 2003.

Main M Metacognitive knowledge, metacognitive monitoring, and singular (coherent) vs. multiple (incoherent) models of attachment: Findings and directions for future research, in Attachment Across the Life Cycle, ed by Harris P, Stevenson-Hinde J, Parkes C, New York, Routledge, 1991.

L'attaccamento la coppia e la genitorialità

Il ciclo vitale e i compiti evolutivi dei figli e dei genitori nelle diverse fasi di crescita Scabini E., L'organizzazione della famiglia, tra crisi e sviluppo, Franco Angeli, 1998

Ghezzi D.: "La coppia: alcune linee riguardanti sussistenza, salute, crisi, avvio alla cura" in Connessioni N° 26 Maggio 2011 p.83

Attili G.: Attaccamento e amore, Il Mulino, 2004

Sostegno a genitorialità e videofeedback

Bakermans-Kranenburg M.J., Van IJzendoorn M.H., Juffer F., Less is more: meta-analyses of sensitivity and attachment interventions in early childhood, Psychological bulletin 129.2: 195 (2003)

F. Juffer, M. Bakermans-Kranenburg, M. H. van IJzendoorn, Promoting positive parenting: An attachment-based intervention. CRC Press 2007.

Kennedy, Hilary, Miriam Landor, and Liz Todd, eds. Video Interaction Guidance: A relationship-based intervention to promote attunement, empathy and wellbeing. Jessica Kingsley Publishers, 2011.

Manuali ed evidenze scientifiche

Carr (2000a) Evidence-Based Practice in Family Therapy and Systemic Consultation I: Child focused problems. Journal of Family Therapy. 22. 29-60.

Carr A. (2000b) Evidence-based practice in family therapy and systemic consultation. 11: Adult-focused problems. Journal Family Therapy, 2000, 22: 273-295

Edelstein C. (2007) Il Counseling Sistemico Pluralista. Dalla teoria alla pratica. Erickson.

Gurman A. S., Kniskern D. P., edizione italiana a cura di Bertrando P., "Manuale di terapia della famiglia", Bollati Boringhieri, Torino, 1995

Comunicazione

H. P. Grice, (1989), Studies in the Way of Words, Harvard University Press, Cambridge; trad. it., Logica e conversazione in P. Casalegno, P. Frascolla, A. Iacona, E. Paganini, M. Santambrogio a cura di, Filosofia del linguaggio, Cortina, Milano, 2003.

Watzlawick, Beavin e Jackson, La pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio, 1971, Roma;

Disorganizzazione dell'attaccamento e disabilità

Attili (2001): Maltrattamento infantile ed attaccamento: l'organizzazione filogenetica del pattern disorganizzato" in "Maltrattamento e abuso all'infanzia" vol.3, n°3, pp. 49-6

Siegel D.J. (1999), La mente relazionale, trad.it. Cortina, Milano, 2001

Binda, C. Giuliani, V. Solvetti: "Stress genitoriale e risorse relazionali nelle famiglie con figli disabili" in Psicologia dell'educazione e della formazione vol.2, numero 2/2000 ed. Erickson

Coltella : " L'incontro tra servizi e famiglie con handicap" in Prospettive sociali e sanitarie n. 21/2007

Sorrentino A.M., Figli disabili. Cortina, Milano, 2006

Sorrentino A.M.: "L'allevamento del bambino disabile: turbe dell'attaccamento e tratti disarmonici della personalità" in Terapia Familiare, n. 91, 2006
Attili G. (2007): Attaccamento e costruzione evolutiva della mente, Raffaello Cortina, Milano,

Attili (2001): Maltrattamento infantile ed attaccamento: l'organizzazione filogenetica del pattern disorganizzato" in "Maltrattamento e abuso all'infanzia" vol.3, n°3, pp. 49-6

Mariani R., Vadilonga F. "Il sostegno alla famiglia adottiva" in Vadilonga F. (a cura di)(2010):Curare l'adozione, Ed. Cortina, Milano

Psicologia dello sviluppo

Bowlby J., "Una base sicura" Cortina, Milano, 1989

Winnicott D. W., "Sviluppo affettivo ed ambiente", Armando, Roma 1986

Tutela dei minori

Dozier, M., Stovall, K. C., Albus, K., & Bates, B. (2001), "Attachment for infants in foster care: The role of caregiver state of mind". In Child Development, 72, pp. 1467-1477.

Ghezzi D., Vadilonga F. (a cura di), "La tutela del minore. Protezione dei bambini e funzione genitoriale", Cortina, Milano, 1996

Vadilonga, F. (2010) (a cura di) Curare l'adozione. Modelli di sostegno e presa in carico della crisi adottiva. Raffaello Cortina, Milano.

Formazione

Rangone G., Chistolini M., Vadilonga F., "Le parole difficili. La formazione degli operatori in materia di maltrattamento e abuso minorile", Franco Angeli, Milano, 2004

Articoli o testi sul Counseling scritti o a cura dei docenti della scuola

Bertetti B., Chistolini M., Rangone G., Vadilonga F. (2003) L'adolescenza ferita. Un modello di presa in carico delle gravi crisi adolescenziali. Franco Angeli, Milano

Mariani R., "Il sostegno alla famiglia adottiva" in F. Vadilonga (a cura di) Curare l'adozione, Cortina, Milano, 2010.

Mariani R., Tremolada A.M., Applicazione della teoria dell'attaccamento all'interno della fase di consultazione familiare nel trattamento dei disturbi d'ansia da separazione. In fase di preparazione, Terapia Familiare, Ed. Franco Angeli.

Mazzonis G., L'esperienza del ritorno alle origini, in M. Chistolini, M. Raymondi (a cura di) Figli Adottivi crescono, Franco Angeli, Milano, 2010.

Mazzonis G., Accompagnare all'età adulta: il gruppo degli adolescenti adottivi, in M. Chistolini, M. Raymondi (a cura di) Figli Adottivi crescono, Franco Angeli, Milano, 2010.

Mazzonis G., Il confronto con la propria storia in adolescenza, in M. Chistolini, M. Raymondi (a cura di) Figli Adottivi crescono, Franco Angeli, Milano, 2010.

Mazzoni G., Il lavoro di gruppo con adolescenti e preadolescenti adottivi, in F. Vadilonga (a cura di) Curare l'adozione, Cortina, Milano, 2010.

Mazzoni G., Adozione e adolescenza, in F. Vadilonga (a cura di) Curare l'adozione, Cortina, Milano, 2010.

Mazzonis G., Un silenzio che fa parlare, Psicomotricità, vo1. 11 n. 3, novembre 2007.

Mazzonis G., Al lavoro liberamente, Regione Lombardia, Milano, 2008.

Mucchielli R., Apprendere il Counseling, Erickson, 1987

Piroli S., Counseling sistemico, Psicologia Uni.Nova, Parma, 2006

Rangone G., (2004) Counselling sistemico in ambito sanitario, in "Il Counselor" , organo ufficiale de11a SICO, n. 0, 2004

Rangone G., Vadilonga F., (2007) "Counseling sistemico in età evolutiva" in Connessioni n. 19, 2007.

Rangone G., (2005) Bambini dallo psicologo, ai pediatri FINP, Formato elettronico

Rangone G., Tagliabue P., (2006) Counselling Sistemico e neonatologia: intervenire a sostegno della genitorialità, in Rivista Italiana di Pediatria

Vadilonga F. (2010) La cura della famiglia d'origine: nuove forme di sostegno. In Favretto M.R., "Affidamento familiare. Riflessioni, risultati di ricerca e resoconti di pratiche di intervento per la costruzione di una cultura sull'affidamento. Franco Angeli.

Vadilonga, F. (2009), "L'adozione di fratelli tra rischio e risorse". In *Minorigiustizia*, 1, pp. 255-267

Vadilonga F. (2008) Il sostegno alla genitorialità alla luce della teoria dell'attaccamento. In Atti del Covegno "Affido: Legami per crescere", realtà, esperienze e scenari futuri". Regione Piemonte

<http://www.regione.pmn.it/polsoc/servizi/testi.htm>. 2008.

Vadilonga F.,(2007) Counseling con bambini e genitori nei processi di separazione., in Eldestein C., 11 Counseling Sistemico Pluralista. Dalla teoria alla pratica. Erickson.

Vadilonga F., (2007) "Attraverso gli occhi dei coetanei" in *Famiglia Oggi*, N. 9/10 settembre/ottobre 2007.

Vadilonga F., "La società si fa carico" in *Famiglia Oggi*, n. 1 Gennaio 2006.

Vadilonga F., (2004) Abbandono e adozione, in *terapia Familiare*, n. 75, marzo 2004

Vadilonga F. (2001) Malattia mentale e genitorialità. In *Rivista sperimentale di freniatria*. Volume CXXV, n.4 dicembre 2001.

Vadilonga F. e altri, (2000) *L'affidamento familiare in Emilia-Romagna*. Franco Angeli, Milano

Vadilonga F. e altri (1998) *L'affido Familiare*. Franco Angeli, Milano

Vadilonga F., (1996) La tutela del minore nelle separazioni conflittuali, in Ghezzi D., Vadilonga F. (a cura di), *La tutela del minore: Protezione dei bambini e funzione genitoriale*, Cortina, Milano.

Deontologia

Codice deontologico di AssoCounseling

Statuto e regolamenti di AssoCounseling

Perdita e lutto

BOWLBY, J. (1982). *Costruzione e rottura dei legami affettivi*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

BOWLBY, J. (2000). Attaccamento e perdita, vol.III: la perdita della madre. Bollati Boringhieri, Torino.

GROLLMAN, E.A., (2005), Perché si muore?, RED Edizioni, Milano

KÜBLER-ROSS, E. (1989). Domande e risposte sulla morte e il morire. Red Edizioni, Como.

SUSSER, S. (2010). *“Hesher è stato qui”*, Bolero Film, Roma

Samuel Beckett,(1952), Aspettando Godot

Tecniche teatrali e counseling

Fabrizio Fiaschini, Performance, processo e partecipazione. Dall’animazione teatrale al teatro sociale, in Thinking the Theatre. New Theatrology and Performance Studies, Bologna, AlmaDL, 2018, pp. 375-389

Fabrizio Fiaschini, The Memory of the Tree. A new Theatrical Model of Genogram, «Dramatherapy», 39, 2017, pp. 1-12.

Fabrizio Fiaschini, Le passioni tristi e l’eredità (rimossa) dell’animazione teatrale, «Il Castello di Elsinore», n. 73, 2016, pp. 75-90.

Fabrizio Fiaschini, Processo vs prodotto? Uno sguardo retrospettivo sui rapporti fra teatro, scuola e animazione, «Il Castello di Elsinore», n. 72, 2015, pp. 93-108.

Claudio Bernardi, Eros. Sull’antropologia della rappresentazione, Milano, EDUCatt, 2015;

Pontremoli Alessandro, Elementi di teatro educativo, sociale e di comunità, Torino, UTET, 2015;

Fabrizio Fiaschini, Theatre and Schools: validations, critiques, and the legacy of the Sixties, «Dramatherapy», 36, n. 2-3, 2014, pp. 135-146.

Fabrizio Fiaschini, Di cosa parliamo quando parliamo di teatro sociale, «Biblioteca Teatrale», 105-106, 2014, pp. 153-170.

Fabrizio Fiaschini, Il teatro e gli orizzonti della “cura”: una prospettiva comunitaria, in Fuori quadro. Follia, creatività fra arte, cinema e archivio, Catalogo della Mostra (Bergamo, Porta Sant’Agostino, 7-19 dicembre 2013), a cura di Elio Grazioli, Barbara Grespi, Sara Damiani, Roma, Aracne, 2013, pp. 79-88

Fabrizio Fiaschini, Rielaborazione, in Esercizi di creatività. Ottanta attività tratte dalle Artiterapie per sviluppare le potenzialità creative, a cura di Salvo Pitruzzella e Claudio Bonanomi, Milano, Franco Angeli, 2009, pp. 173-182.

Bernardi Claudio, Il teatro sociale. L’arte tra disagio e cura, Roma, Carocci, 2004;

Bernardi Claudio, Cuminetti Benvenuto, Dalla Palma Sisto, I fuoricena. Esperienze e riflessioni sulla drammaturgia nel sociale, Milano, Euresis, 2000.

Programmi sintetici

Counseling e resilienza

Il modulo accompagna i partecipanti nell'inquadramento del fenomeno della resilienza come processo che coinvolge individuo e sistema producendo un cambiamento positivo dopo un evento che risolve una continuità prevedibile. Si illustrano e si discutono eventi reali per evidenziarne gli elementi di criticità e favorire l'acquisizione di capacità di ascolto e riflessione al fine di accompagnare il cliente nel suo percorso di resilienza.

Nel modulo di esercitazione, si sperimenta l'utilità del quadro di riferimento in relazione al processo di resilienza e si individuano punti di forza di ciascun partecipante e modalità di conduzione e gestione del colloquio1° anno

L'integrazione tra modello sistemico e teoria dell'attaccamento

La lezione ha lo scopo di mettere gli allievi in grado di integrare gli aspetti fondamentali del modello sistemico e della teoria dell'attaccamento, al fine di costruire ipotesi sul problema presentato e di individuare linee di intervento efficaci. Si compone di una parte teorico-metodologica e di una parte esercitativa, che prevede lavoro in sottogruppi per applicare a casi di counseling quanto appreso

L'impostazione della consultazione dopo il primo colloquio: obiettivi, metodo strumenti.

Dopo un input metodologico, la lezione prevede l'applicazione pratica di quanto acquisito a casi portati dagli allievi o proposti dal docente. Lo scopo è aiutare gli allievi a impostare percorsi di consultazione brevi ma efficaci, che consentano di decidere, in partnership con il cliente, quale percorso di aiuto intraprendere.

Adolescenti difficili, disorganizzazione dell'attaccamento e condotte a rischio.

La lezione è una lettura delle difficoltà che sperimentano gli adolescenti nel loro percorso di crescita, alla luce del modello della scuola. Vengono individuate, attraverso proposta di materiali e esercitazione in sottogruppi, linee guida per un intervento efficace.

Il colloquio con adolescenti e genitori: tecniche di conduzione

A partire da esercitazioni in vivo, si enucleano le tecniche di conduzione dei colloqui con l'adolescente da solo, con i soli genitori, con adolescente e genitori nei diversi contesti del counseling.

La conclusione della consultazione e la costruzione del progetto di aiuto

La lezione pone l'accento sulla conclusione della prima fase di lavoro con il cliente e sull'alleanza per individuare insieme un percorso che sia per lui proficuo. Esercitazioni in vivo su materiale portato dai partecipanti o proposto dal docente

Le trappole della relazione di aiuto

Una lezione finalizzata a sensibilizzare gli allievi alla necessità di non perdere mai di vista la cornice teorico- metodologica e a non cadere nelle trappole che tutte le relazioni di aiuto presentano. La lezione è corredata da esempi tratti dal campo delle relazioni di aiuto in generale.

La tecnica della scultura

La tecnica della scultura, prettamente non verbale, viene proposta ai partecipanti che scolpiscono in gruppo una situazione personale problematica a loro scelta. L'obiettivo del lavoro è un aumento di consapevolezza della propria situazione ma anche l'individuazione di cambiamenti evolutivi. Al termine della lezione vengono discussi anche altri possibili ambiti applicativi della tecnica (ad es. nei contesti di supervisione)

La deontologia professionale nel counseling

L'insegnamento si articola in diversi moduli tra 2 e 3 anno. Il 2 anno il contenuto verte sul concetto di potere nella relazione di aiuto e le implicazioni etiche nella gestione dello stesso. Inoltre si inizia a visio Il modulo si articola su molteplici aspetti che riguardano l'attività professionale di counseling.

Un aspetto riguarda una panoramica degli aspetti culturali, storici, sociali, e professionali del counseling in Italia e all'estero.

Viene approfondita la storia delle professioni in Italia, la distinzione tra professioni regolamentate e non regolamentate, con le peculiarità che riguardano la distinzione dei singoli interventi professionali nell'ambito delle cosiddette professioni della relazione di aiuto.

Particolare approfondimento viene dedicato alla legge legge 4/2013 che viene illustrata nei suoi aspetti generali, di principio e negli aspetti operativi e vincolanti nell'esercizio della professione.

In particolare viene data attenzione alle associazioni di categoria, alla struttura, al loro ruolo nel mondo politico professionale, nella tutela specifica della professionalità degli iscritti, garanti sia per i professionisti che per l'utenza. Si procede quindi ai diritti ed ai doveri del singolo professionista ai sensi della Legge 4 ed alla differenza tra attestazioni e certificazioni.

Un altro aspetto esaminato è la relazione con gli organismi che sovrintendono e sostengono il riconoscimento professionale di alcune categorie professionali, ponendosi come interlocutori politici (es. il ruolo del Colap).

Successivamente si entra nel dettaglio delle regole professionali, ovvero di tutte quelle norme che il professionista è tenuto a rispettare nell'esercizio della sua attività e del codice deontologico di Assocounseling.

Particolare attenzione viene dedicata al rispetto dei confini e dei limiti della professione di counseling, al consenso informato, all'invio ad altri professionisti, al segreto professionale, alla prestazione nei confronti del minore.

Gli aspetti pratici ed i principali quesiti deontologici sono presentati con ampio supporto di situazioni concrete e anche con modalità esperienziali

Viene quindi presentata Assocounseling, associazione di categoria di counseling nei suoi principi, regolamenti, struttura e rapporti con altri enti, a livello nazionale ed europeo. (Federcounseling, Iac)

Counseling sessuologico: conoscersi per indagare gli aspetti della sessualità del cliente.

Parlare di sessualità informando correttamente i professionisti che si occupano di relazioni d'aiuto resta la soluzione migliore per liberare gli stessi da blocchi emotivi e tabù.

Una sessualità felice appaga l'essere umano, migliora l'umore, la salute delle persone ed i rapporti interpersonali, per questo motivo è fondamentale che il counselor abbia in mano gli strumenti per poterne parlare liberamente con il proprio cliente in assenza di giudizio.

La formazione toccherà quindi i seguenti temi: definizione e funzione della sessualità, temi da indagare con il cliente, i pregiudizi dell'operatore, normalità e anormalità quando si parla di sessualità, educazione sessuale -la contraccezione, vivere la sessualità (autoerotismo, la prima volta, paure e pregiudizi), visione spezzoni film legati alla sessualità, esercizio corporeo di percezione del proprio pavimento pelvico, simulazione di un intervento di counseling sessuologico.

La Teoria dell'attaccamento

Presentazione teoria dell'attaccamento di J. Bowlby. Storia e fondamenti teorici.

La psicologia dello sviluppo alla luce della teoria dell'attaccamento

Lo sviluppo del bambino secondo la tda; tipologia dei legami di attaccamento; visione filmato "still face", presentazione e analisi della "strange situation", esercitazione sui filtri dei modelli mentali

Il ciclo vitale della famiglia e compiti evolutivi

Esercitazione in sottogruppi : definizione di famiglia (in base a quanto appreso nelle lezioni sul modello sistemico-relazionale e sulla teoria dell'attaccamento)

Parte teorica su concezione di famiglia e ciclo di vita familiare

L'evoluzione del legame di attaccamento nelle diverse fasi del ciclo vitale

Attivazione: visione inizio film "Ti presento i miei" e considerazioni su aspetti critici di questa fase di passaggio.

L'Attaccamento e la genitorialità

Funzioni genitoriali: definizione

Funzioni genitoriali e stili di attaccamento sicuri, insicuri e disorganizzato

Il sistema trasformativo dell'attaccamento: influenze reciproche dei legami di attaccamento all'interno della famiglia

Bambini difficili: modelli mentali dell'attaccamento nell'infanzia e difficoltà di crescita

Concetto di difficoltà della crescita: che cosa intendiamo? Esercitazione in sottogruppi

I Modelli mentali dell'attaccamento nella prima e nella seconda infanzia come fattori protettivi o di rischio

Le strategie relazionali dei bambini insicuri nel rapporto con gli adulti e con i pari nei contesti educativi e socializzanti

Stili di attaccamento e comunicazione non verbale nel lavoro con i bambini

Esercitazione: simulata incontro di gioco: un bambino – un adulto, poi si invertono

Rivediamo L'incontro e proviamo a definire qual è lo stile relazionale dell'adulto.

Individuiamo i criteri di osservazione

Presentazione "Indice Osservativo dell'Attaccamento" di G. Attili

Proviamo a osservare l'incontro di gioco simulata attraverso l'Indice Osservativo dell'Attaccamento di G. Attili

Attaccamento disorganizzato ed esiti in età adulta

Differenze fondamentali tra attaccamenti organizzati e attaccamento disorganizzato

Le Avverse esperienze di crescita e lo sviluppo della disorganizzazione dell'attaccamento

Concetto di sviluppo traumatico e conseguenze in età adulta: processi mentali ed emotivi, difficoltà relazionali, disregolazione emotiva

Counseling e disabilità

Esercitazione: tre aggettivi che qualificano la persona con disabilità e tre azioni che la caratterizzano

Riflessioni sulle rappresentazioni degli allievi rispetto alla disabilità

Visione spezzone film "Quasi amici"

Motivazione a esercitare azioni di counseling per la disabilità e aree di intervento

Esercitazioni sul colloquio con l'utilizzo del video

Si propone un caso piuttosto sinteticamente e si assegnano i ruoli

Counselor e osservatori preparano il colloquio (discutendo ipotesi, domande, stile di conduzione), mentre i clienti ricevono separatamente maggiori informazioni per entrare nella parte.

Simulazione colloquio

Visione della simulazione con commenti del docente e feedback da "clienti" e osservatori

La narrazione della storia familiare

Excursus teorico su narrazione, stili narrativi e stili di attaccamento, funzione riflessiva.

Presentazione dello strumento: obiettivi, metodologia, applicazioni, vantaggi.

Esercitazione in sottogruppi su una storia

Genogramma e primo colloquio

Presentazione dello strumento del genogramma: excursus storico, ambiti di applicazione, simbologia, potenzialità, finalità, quali informazioni si possono raccogliere.

Esercitazione in sottogruppi: a partire dalla descrizione di un caso, realizzare il genogramma e a partire da esso provare a fare delle ipotesi sistemiche

Aspetti metodologici e strategici del primo colloquio: cosa fare, quando e come.

Sostenere la genitorialità attraverso il videofeedback

Introduzione ai concetti teorici alla base del modello di videofeedback proposto: sensibilità e responsività, funzione riflessiva, genitorialità positiva.

I vantaggi dell'utilizzo del video e del lavoro sulle risorse

presentazione delle tecniche usate in modelli di videofeedback evidence based (Vig di Kennedy et al.; VIPP di Juffer et al.)

Visione di filmati di colloqui in cui è applicato lo strumento

Esercitazione su videofeedback

Ripresa dei concetti cardine della tecnica

Role play

Analisi condivisa della simulazione con commenti del docente (che utilizza la medesima tecnica insegnata)

Indice osservativo dell'attaccamento

Presentazione dello strumento: cornice teorica, cosa osservare, formati, materiali

Esercitazione con filmato finalizzata ad usare lo strumento

Storia del Modello Sistemico

Origini del pensiero sistemico

Fondamenti teorici e metodologici

I Pionieri del modello sistemico

Laboratori Banche Dati

L'aggiornamento professionale

La consultazione delle banche dati

Criteri di selezione delle informazioni utili

Esercitazione alla ricerca bibliografica

Maltrattamento e Abuso: la tutela del minore

Definizione delle tipologie di maltrattamento

Il lavoro di rete

La segnalazione: quando e come farla

Il bambino in adozione

Caratteristiche normative

Aspetti di funzionamento del bambino adottato

Il triangolo adottivo

Spunti di lavoro

Il bambino in affido

Caratteristiche normative

La rete dei servizi coinvolti

La doppia appartenenza del bambino

Spunti di lavoro

Gli interventi educativi: Il collocamento in comunità e spazio neutro

Il pregiudizio e l'inadeguatezza genitoriale

Obiettivi degli interventi educativi in presenza di una limitazione della genitorialità

Il sostegno alla genitorialità: spunti di lavoro e di osservazione

Laboratorio Tesi

La preparazione dell'elaborato finale

La definizione degli obiettivi di lavoro

L'impostazione teorica e metodologica

Esercitazione con l'uso del videofeedback

Esercitazione sui casi con conduzione dal vivo in simulata

Discussione in sottogruppi

Restituzione sulla conduzione con utilizzo della tecnica del *videofeedback*

Ipotizzazione, circolarità e neutralità: 3 direttive per la conduzione del colloquio di counseling

Individuare metodologie concrete, descrivibili, trasmissibili, replicabili, così da costruire una guida per i counselor che si avventuravano nel labirinto di un percorso di counseling secondo le indicazioni della Teoria sistemica.

Sfatare alcuni pregiudizi e stereotipi, presenti da decenni, che attribuivano a capacità intrinseche e non definibili dell'operatore (carisma, fiuto, intuizione, sesto senso, ..) le abilità di conduzione della percorso di counseling.

Imparare a costruire ipotesi sistemiche come guida per la conduzione del colloquio e del percorso di counseling.

La teoria della comunicazione: presupposti teorici e di metodo

L'intenzionalità comunicativa

La comunicazione come relazione e contenuto

Le risposte a una comunicazione: squalifica, rifiuto e accettazione

La circolarità nella comunicazione

La comunicazione non verbale: caratteristiche e funzioni

L'interazione complementare e simmetrica

Gli assiomi della comunicazione

Il principio di cooperazione e le massime di *Grice*

La tecnica del collage

Presentazione della tecnica del collage: teoria e contesti operativi

Con chi può essere utilizzata

Presentazione del materiale

Esercitazione sul collage e restituzione in gruppo

Progettare gruppi per bambini e caregivers e gruppi di rielaborazione per bambini

Il gruppo: definizione e caratteristiche

Le dinamiche di gruppo

La funzione del gruppo alla luce della Teoria dell'Attaccamento

Potenzialità e limiti del lavoro di gruppo

Il ruolo del conduttore

La comunicazione nel gruppo

Esercitazione

Caratteristiche specifiche dei progetti di lavoro in gruppo per genitori separati e per figli di genitori separati

Le tecniche del colloquio di counseling

Visione di spezzoni di film sul tema della comunicazione e del colloquio: Il Valore dell'Ascolto di J. Treasure, "Terapia e Pallottole", W. Allen dallo psichiatra,

Gli aspetti che facilitano la comunicazione e il racconto della propria storia

Gli aspetti che ostacolano la comunicazione e il racconto

Le caratteristiche del counselor

Visione del corto: "Piccole cose dal valore non quantificabile" di Arcopinto

Differenze tra la descrizione lineare e descrizione sistemica

Il concetto di Tempo nel colloquio

Il contesto operativo e la sua funzione nel percorso di counseling

Le tecniche della riformulazione, del riassunto e della restituzione

Il counseling e le attività nella scuola

Presentazione del contesto scuola e dei progetti specifici realizzabili, anche in collaborazione e in rete con le diverse figure professionali interne alla scuola e esterne

Caratteristiche dei bambini e ragazzi che necessitano di accompagnamento e supporto

Lo sportello di ascolto e i laboratori nelle classi

La comunicazione con la famiglia

La collaborazione con i docenti

Il codice deontologico del counselor e la sua applicazione nella scuola

Osservazione dei bambini e dei ragazzi alla luce della Teoria dell'attaccamento e delle ipotesi sistemiche

Introduzione alle tecniche di mindfulness nel lavoro con bambini e adolescenti

Presentazione della pratica della Mindfulness: aspetti storici e tecniche.

Gli obiettivi dell'insegnamento prevedono di: accompagnare gli operatori a sviluppare una consapevolezza sempre più approfondita di sé (mindfulness) per "fare fiorire" benessere, in se stessi e nei bambini e ragazzi di cui si occupano, trasformare positivamente (resilienza) le esperienze difficili, permette di mantenere il collegamento tra mente, corpo e cuore attraverso pratiche che aiutano ad aprirsi alla vita, sia nei momenti felici, sia in quelli di difficoltà.

La pratica della Mindfulness richiama, momento dopo momento, alla funzione più positiva e vitale che ognuno di noi possiede: il respiro che calma il corpo e la mente

La pratica funziona come ancora preziosa per affrontare e trasformare positivamente fatiche e difficoltà e per incentivare l'attenzione, la curiosità e la creatività.

Incrementa, inoltre, l'ascolto e la comprensione delle potenzialità, delle difficoltà e dei limiti di ciascuno, in una dimensione di profonda accoglienza.

Vengono presentate delle esercitazioni relative al lavoro nella scuola con bambini e ragazzi

L'applicazione della Teoria dell'attaccamento alla conduzione del percorso del counseling

Durante gli insegnamenti viene "tradotta" la Teoria rispetto alla applicazione nel lavoro del counselor. Si presentano spezzoni di film e esercitazioni che consentono ai counselor in formazione di utilizzare lo sguardo che fornisce la Teoria dell'attaccamento al lavoro con bambini e ragazzi e con i loro genitori.

Analisi degli strumenti relativi alla narrazione del racconto e delle tecniche della comunicazione per favorire la narrazione del cliente e per affinare un ascolto attento e competente della narrazione stessa.

L'ascolto della storia del cliente attraverso la teoria di P. Crittenden e gli sviluppi della Teoria dell'Attaccamento

La funzione riflessiva e la mentalizzazione

Lutto e perdita: il counselor di fronte al tema della separazione e della perdita

Il tema della perdita e del lutto riguarda e caratterizza la vita di ogni essere umano. Il counselor e qualunque operatore della relazione di aiuto ha bisogno di riflettere su questo tema e prendere contatto consapevole con le diverse ricadute emotive che riguardano questa tematica. Lavorare su di sé diventa strumento fondamentale e imprescindibile per poter affiancare e accompagnare persone che stanno affrontando tali tematiche.

Il tema viene affrontato con un iniziale inquadramento teorico e delle esercitazioni pratiche.

Vengono utilizzati spezzoni di filmati che favoriscono il contatto con la tematica e una comunicazione condivisa relativamente ai vissuti emotivi collegati all'esperienza della perdita.

Il counseling e lo sport

Analisi del contesto sportivo: caratteristiche e funzione per lo sviluppo e la crescita di bambini e ragazzi.

Le caratteristiche personali e umane che si mettono in gioco nella pratica sportiva

Cosa è il counseling sportivo: a cosa serve? quali sono i suoi obiettivi? Come può supportare l'atleta nell'attività sportiva? Quanto influisce sulla performance finale? Quali effetti sul benessere della persona e nella sua vita quotidiana? Perché si può parlare di counseling, consapevolezza e sport?

La funzione del gruppo e dell'allenatore.

Il counseling e le tecniche teatrali

1 anno: Introduzione ai linguaggi e alle pratiche teatrali nell'ambito del lavoro di ascolto e nelle relazioni di aiuto

Contenuti formativi:

- Nozioni fondamentali di teatro sociale e di drammaterapia
- Il linguaggio teatrale come strumento di relazione: la mediazione corporea
- Il paradigma della performance
- Creazione individuale e creazione collettiva
- Processo e prodotto
- Individuo, gruppo, comunità

2 anno lavoro teatrale e costruzione del sé: training, improvvisazione e creazione scenica

Contenuti formativi:

- la nozione di training: warming up e principali esercizi di ascolto e fiducia
- l'improvvisazione: metodologie ed esempi
- la partitura gestuale: espressione delle emozioni
- la scrittura scenica
- rappresentazione e comunicazione: metodologie della formalizzazione teatrale
- restituzione e processi di condivisione

3 anno il genogramma teatrale

- la nozione di genogramma teatrale
- il ruolo dei processi memorativi nelle pratiche teatrali
- memoria individuale e memoria familiare nel lavoro di immedesimazione teatrale
- la creazione dell'albero
- elaborazione e condivisione narrativa e teatrale del genogramma